

Sabato 7 giugno 2008, ore 17.30

**Don RENZO ROSSI**

*La mia corrispondenza con La Pira, don Milani,  
padre Balducci, Berlinguer, Ingrao*



Introduce Arnaldo Nesti

**Don Renzo Rossi** (Firenze, 1925; sacerdote nel 1948), missionario a

Salvador de Bahia (Brasile), quando negli anni sessanta era in mano a una spietata dittatura militare, è stato soprannominato "l'angelo delle carceri", perché con il suo fare energico e scanzonato ha visitato per anni uno per uno, tutti i prigionieri politici della dittatura brasiliana, e per tanti di loro ha rappresentato un'ancora di salvezza. Su questa esperienza Emiliano José ha scritto un libro *Don Renzo Rossi, un prete fiorentino nelle carceri brasiliane*. Girovagando per il Brasile, don Rossi ha sostenuto i carcerati e le loro famiglie, promuovendo la creazione del gruppo di richiesta dell'amnistia, aiutato da organismi umanitari internazionali, ha ingaggiato gli avvocati e seguito con passione le cause legali. Adesso, che in Brasile è tornata la democrazia, continua a portare avanti la sua missione con lo stesso entusiasmo di quando è arrivato a Salvador, e anche adesso è destinato a continuare a correre da una parte all'altra del Brasile per sostituire i sacerdoti che mancano o per aiutare coloro che hanno più bisogno.

Sabato 14 giugno 2008, ore 17.30

**Cardinale RAFFAELE FARINA**

*Un viaggio negli Archivi Vaticani*

Introduce Paolo Lucchesi



**Mons. Raffaele Farina** è nato a Buonalbergo in provincia di Benevento (Italia) il 24 settembre 1933. Ha emesso i primi voti religiosi come salesiano il 25 settembre 1949 svolgendo il noviziato a Portici Bellavista. Il 1° luglio del 1958 è ordinato sacerdote dopo aver svolto gli studi e la licenza in Teologia presso la Facoltà Teologica del Pontificio Ateneo Salesiano di Torino. Nel 1965 si laurea in Storia Ecclesiastica presso la Pontificia Università Gregoriana. Quindi svolge un triennio di specializzazione come borsista della fondazione tedesca "Humboldt" a Freiburg e Bonn, e inizia la docenza come professore di storia della chiesa antica e metodologia nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Salesiana. Dal 1972 al 1974 è stato Decano della medesima Facoltà e poi Rettore dell'Università per dodici anni in due distinti sessenni (1977-1983; 1992-1997). Nel 1978 il Rettor Maggiore don Egidio Viganò lo chiama a svolgere il compito di Regolatore del Capitolo Generale 21. Dal 1978 al 1988 è stato Segretario del Pontificio Comitato di Scienze Storiche e per 6 anni Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio della Cultura. A conclusione del suo secondo sessennio di rettorato all'UPS, nel maggio del 1997 viene nominato Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana. Il 15 novembre 2006 Benedetto XVI lo nomina vescovo, assegnandogli la sede titolare di Oderzo, il 27 dicembre 2006 lo ordina il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di Sua Santità, anch'egli salesiano e Rettore emerito dell'UPS. Il 25 giugno 2007 il Papa Benedetto XVI lo ha nominato Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa elevandolo allo stesso tempo alla dignità arcivescovile. È stato creato cardinale nel concistoro del 24 novembre 2007 da papa Benedetto XVI, ricevendo la diaconia di San Giovanni della Pigna, lasciando di nuovo vacante la simbolica cattedrale di Oderzo.



**Centro Internazionale di Studi  
sul Religioso Contemporaneo  
San Gimignano**

**INCONTRI DI PRIMAVERA**



Maggio - Giugno 2008  
San Gimignano, Sala Tamagni (Via San Giovanni, 38)

Mario Rosa  
Michele Ciliberto / Giacomo Marramao  
Don Renzo Rossi  
S.E. Cardinale Raffaele Farina

Sabato 17 maggio 2008, ore 17.30

## MARIO ROSA

*I dilemmi della devozione popolare nell'età moderna*

Introduce Arnaldo Nesti



**Mario Rosa** ha insegnato Storia moderna nelle Università di Lecce, Bari, Pisa, Roma ('La Sapienza'). Ha insegnato dal 1989 al 2004 la stessa disciplina presso la Scuola Normale Superiore, di cui è stato vicedirettore dal 1994 al 1998. Dal 1° novembre 2004 è professore fuori ruolo presso la stessa Scuola.

E' condirettore della «Rivista di Storia e letteratura religiosa» e della «Biblioteca della Rivista di Storia e letteratura religiosa», presso l'editore Olschki, nonché della collana «Italia Sacra» presso l'editore Herder. E' nel direttivo della Commissione italiana del Comité international d'histoire ecclésiastique comparée, ed è socio corrispondente della Société d'histoire religieuse de la France e della Société du XVIIIe siècle. Ha collaborato e collabora a molte riviste italiane e straniere: «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», «Revue d'histoire ecclésiastique», «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance» ecc.

I suoi interessi si sono rivolti e tuttora si rivolgono alla storia politica e sociale-religiosa dell'età moderna, con particolare riferimento alla storia delle istituzioni ecclesiastiche, della cultura e della sensibilità religiosa tra il XVI e il XVIII secolo.

È autore, tra l'altro, di *Riformatori e ribelli nel '700 religioso italiano* (1969), *Religione e società nel Mezzogiorno tra Cinque e Seicento* (1976), *Clero e società nell'Italia contemporanea* (1992), *Clero e società nell'Italia moderna* (1997), *Clero cattolico e società europea nell'età moderna* (2006).



Sabato 24 maggio 2008, ore 17.30

## MICHELE CILIBERTO

*Giordano Bruno. Il teatro della vita.*

Milano: Mondadori, 2007 ; 554pp

Presentazione di **Giacomo Marramao**

17 febbraio 1600: in Campo de' Fiori, a Roma, un eretico viene arso vivo. Distoglie con disprezzo il volto dal crocifisso che i confortatori dell'Arciconfraternita di san Giovanni Decollato gli porgono. Quell'eretico è il filosofo Giordano Bruno. Il cammino che lo conduce sul rogo ha avuto inizio a Nola, dove è nato nel 1548. Nel 1576 è costretto a iniziare la sua lunga e tormentata peregrinatio in Italia e in Europa: Venezia, Ginevra (dove aderisce per breve tempo al calvinismo), Tolosa, Parigi, Oxford, Marburgo, Wittenberg, Helmstedt, Praga, e infine, dopo la tragica decisione di tornare in Italia, nuovamente Venezia e Roma, dove viene bruciato con la lingua "in giova per le brutissime parole che diceva".

Il tradimento e l'indifferenza di Dio nei confronti dell'uomo, la materia come principio unico ed eterno, la metasomatosi attraverso cui l'anima universale s'incarna con vicenda perenne in forme diverse: sono alcune delle verità che Bruno ritiene di aver scoperto, e che esige di poter proclamare, indifferente alla loro consonanza con i dogmi di fede. Non da anticristiano, bensì da "post-cristiano", egli non esita a dichiarare false le dottrine e superata l'era del cristianesimo, in nome dell'avvento di una pax universalis ostacolata proprio dall'intransigenza della Chiesa romana.

Ricorrendo agli scritti dello stesso Bruno, Michele Ciliberto rivela la stretta connessione fra filosofia e biografia, che reciprocamente si illuminano nel fuoco di una drammatica vicenda esistenziale.



**Michele Ciliberto** si è formato nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, alla scuola di Eugenio Garin, sotto la cui guida si è laureato nel 1968 con una tesi sulla fortuna di Machiavelli. Subito dopo la laurea ha lavorato come borsista presso il Lessico Intellettuale Europeo, diretto da Tullio Gregory, per il quale ha preparato il *Lessico di Giordano Bruno*. Nominato nel 1971 assistente alla Cattedra di Storia della Filosofia della Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze, ha insegnato a vario titolo prima nella stessa Università, poi in quelle di Trieste e di Pisa, dove ha diretto, dal 1996 al 2002, il Dipartimento di Filosofia. Dal 2002 insegna alla Scuola Normale Superiore, dove è titolare della cattedra di Storia della filosofia moderna e contemporanea. Presso la Scuola dirige Signum, Centro di Ricerche Informatiche per le discipline umanistiche. Dal 1996 è presidente dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento; dal 1998 è Presidente di IRIS Associazione di Biblioteche Storico-Artistiche e Umanistiche di Firenze. E' stato Presidente dei Comitati Nazionali per le Celebrazioni di Giordano Bruno, Marsilio Ficino, Benedetto Varchi e Giovanni Della Casa. Attualmente è Presidente del Comitato Nazionale per le Celebrazioni di Lodovico Castelvetro. Ha fatto parte del Consiglio Nazionale per i Beni culturali; è membro del comitato Scientifico della Fondazione Luigi Firpo di Torino e dell'Advisory Committee della "Tatti Renaissance Library" dell'Harvard University. Dirige, con Cesare Vasoli, la rivista «Rinascimento», oltre a far parte del Comitato Scientifico della «Rivista di storia della filosofia», del «Giornale critico della filosofia italiana», degli «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere», di «Dianoia», di «Studi storici», di «Accademie e biblioteche d'Italia», e di «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali». È socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

**Giacomo Marramao**, nato a Catanzaro il 18 ottobre 1946, ha compiuto i suoi studi presso le Università di Firenze (dove si è laureato in Filosofia nel 1969 sotto la guida di Eugenio Garin) e di Francoforte (dove ha soggiornato dal 1971 al 1975). Tra il 1976 e il 1995 ha insegnato Filosofia della politica e Storia delle dottrine politiche presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Attualmente è professore ordinario di Filosofia politica presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali dell'Università di Roma Tre. È inoltre Direttore scientifico della Fondazione Basso-Issoco e membro del Collège International de Philosophie di Parigi. Come visiting professor ha tenuto corsi e conferenze in numerose Università europee e americane, a Parigi (Sorbonne, Nanterre), Berlino (Freie Universität), Londra (Warburg Institute), Vienna, Madrid (Complutense), Barcellona, Santander, Oviedo, Murcia, Granada, Maiorca, New York (Columbia University), Città del Messico (Unam), Buenos Aires (Uba), Rosario, Cordoba, Rio de Janeiro (Universidade Federal), San Paolo (Unesp). All'inizio degli anni Ottanta è stato co-fondatore di influenti riviste, come: "Laboratorio politico" e "Il Centauro". Attualmente è membro del direttivo di "Iride", Rivista di filosofia pubblica.